

Nella ricerca di un rivista americana è al 15° posto su 80 università

# Nepotismo negli atenei Unimore prima al nord

UNIMORE ai primi posti come miglior ateneo in Italia ma anche tra le prime 15 università per presenza di nepotismo. I dati sono stati messi in piazza da una importante rivista scientifica americana, la PloS One nell'articolo "Measuring nepotism through shared last names: the case of Italian Academia" (Misurare il nepotismo attraverso i cognomi: il caso dell'università italiana). L'articolo è stato scritto da **Stefano Allesina**, un carpigliano che lavora all'estero come ricercatore, e ripreso da numerosi giornali italiani. La ricerca di Allesina ha subito avuto risalto nazionale grazie all'interessamento di quotidiani e siti online che l'hanno pubblicata. Per il ricercatore è stato un lavoro lungo, è statisticamente rozza, come la definisce lui stesso, perché non tutte le persone che hanno lo stesso cognome sono parenti.

Allesima ha studiato i dati del ministero dell'Istruzione ed ha scoperto che tra i 61mila professori e ricercatori assunti nelle università italiane ci sono 4.583 cognomi che si ripetono. I più ripetuti sono Rossi, Russo, Ferrari e Romano ma è



L'università di Modena e Reggio

anche noto che sono tra i cognomi più comuni. Diverso se si guarda la ricerca divisa per università. Gli Atenei del sud sono quelli in cui il tasso di nepotismo è più alto come alla Lum Jean Monnet, una università privata pugliese che risulta al primo posto assoluto per ripetizione di cognomi tra professori e ricercatori, seguita dalle università di Sassari e di Cagliari. Sconcertante il dato

che per arrivare alla prima università del nord per nepotismo bisogna scendere fino al 15° posto della classifica dove troviamo l'Università di Modena e Reggio. Il nostro Ateneo, nella top ten delle migliori università italiane nella classifica generale degli atenei statali dopo il Politecnico di Torino e di Milano e le università di Trento, Udine, Ferrara e Venezia, sarebbe quindi anche ai

primi posti per nepotismo. Nemmeno Parma è immune al nepotismo: l'università della città ducale infatti si trova al 23° posto della classifica in cui figurano 80 università italiane.

Immedesime le proteste dei molti presidi degli atenei italiani che difendono le università. Allesina intanto dedica ricerca e articolo ai colleghi ricercatori italiani che lavorano all'estero.



Il rettore Aldo Tomasi

